

BOXE, MONDIALE WELTER WBC

De La Hoya, vittoria sofferta Un giudice premia Quartey

LAS VEGAS (Usa) L'americano Oscar de la Hoya ha conservato il titolo mondiale dei pesi welter, versione Wbc, battendo nella notte di ieri ai punti sul ring di Las Vegas lo sfidante del Ghana Ike Quartey. Il verdetto non è stato unanime e il campione è riuscito a prevalere sul fortissimo avversario grazie ad un terribile rush finale nel round conclusivo. L'incontro è stato appassionante, disputato senza nessun tipo di tatticismo. Non c'è stata unanimità nei tabellini dei giudici: l'inglese John Keane ha assegnato la vittoria all'ido- lo di casa per 116-113, sulla stessa lunghezza d'onda il giapponese Ken Morita (116-112). Il terzo giudice, l'inglese Larry O'Connell, invece ha dato la vittoria allo sfidante per un solo punto, 115-114. Entrambi i pugili erano imbattuti. De la Hoya ora ha al suo attivo 30 vittorie in altrettanti incontri, Quartey, invece, è a 34 vittorie e una sconfitta.



È finita male la missione impossibile di Vincenzo Nardiello sul ring di Newcastle. Ha perso alla 6ª ripresa contro il detentore Richie Woodhall, al termine dell'ennesima sceneggiata fatta di proteste nei confronti dell'avversario, e cadute a terra reclamando chissà che cosa. «Chiedo

scusa a tutti gli italiani - ha detto poi Nardiello a fine incontro - ma più di questo non potevo fare. Sono salito sul quadrato dopo quattro giorni di digiuno e non avevo forze. Troppe saune e troppi pasti saltati». Ma la condizione scadente non è un'attenuante, anzi. Nardiello, dopo un anno e sette mesi senza combattere, era arrivato alla vigilia del match in sovrappeso. Per rientrare nei limiti della categoria è stato costretto ad un'alimentazione «da uccellino». Nardiello avrebbe dovuto pensare, come del resto gli era anche stato fatto notare, che andare sul ring impreparati può essere molto pericoloso, ma non lo ha fatto, e ha perso per getto della spugna e dopo un paio di colpi che in pochi hanno visto. Il suo allenatore, Luciano Sordini, uomo di angolo particolarmente esperto, aveva capito da tempo (forse da prima del

match) che non c'era nessuna possibilità di superare Woodhall e, quando la sfida si faceva impari, ha fatto volare l'asciugamano sul ring per evitare guai peggiori. Sordini era stato chiaro anche alla vigilia. Dopo la corsa «pazza» dalla sauna alla sala dove è stato registrato il peso di Nardiello, Sordini aveva detto: «Dopo questo mondiale non ne voglio più sapere». Il Mondiale dei supermedi è stato un match che non ha fatto bene alla causa di chi vorrebbe rivitalizzare il pugilato italiano. Nardiello potrebbe essere uno dei suoi migliori interpreti, ma quella vista sabato era la sua controfigura, o più probabilmente la brutta copia.

IN BREVE

Volley, alla Sisley il derby veneto

Pronto riscatto della Sisley Treviso in campionato ad una settimana dalla sconfitta (contro Cuneo) nella finalissima di Coppa Italia. I ragazzi di Bagnoli hanno avuto ragione - a Padova - della Jucker. Questi, irrisolti: Piaggio Roma-Lube Macerata 3-0 (15-11, 15-9, 15-10); Della Rovere Fano-Casa Modena 0-3 (6-15, 12-15, 2-15); Conad Ferrara-Iveco Palermo 0-3 (6-15, 14-16, 11-15); Valverde Ravenna-Alpitour Cuneo 0-3 (9-15, 4-15, 5-15); Sica Falconara-Gabeca Montichiari 2-3 (11-15, 15-13, 15-11, 14-16, 11-15); Jucker Padova-Sisley Treviso 1-3 (11-15, 5-15, 15-8, 12-15).

Cross, Rachid Berradi campione italiano

Rachid Berradi, atleta di origini marocchine che vive a Palermo, si è aggiudicato il titolo italiano di corsa campestre (cross lungo) battendo in un sprint finale testa a testa Vincenzo Modica. La gara è stata emozionante, vissuta dalla sfida Berradi-Modica: i due hanno dettato legge per quattro dei sei giri del Circo Massimo, a Roma, che, ieri, ha ospitato per la prima volta i campionati italiani togliendoli dallo scenario delle Capannelle. In dirittura d'arrivo Berradi ha «bruciato» Modica.

Calcio spagnolo, il Barcellona travolge il Real

Con due gol di Luis Enrique e uno di Rivaldo il Barcellona ha travolto il Real Madrid al Nou Camp incamerando la nona vittoria consecutiva e volando a 43 punti, con un vantaggio di cinque sulla seconda, il Mallorca. A spianare la strada agli azulgrana ha contribuito l'espulsione di Roberto Carlos dopo appena 20 minuti per un brutto fallo su Figo.

Rally, Makinen vince in Svezia

Tommi Makinen si è aggiudicato ieri il 49° Rally di Svezia, seconda prova valevole per il campionato del mondo piloti della specialità. Questa l'ordine d'arrivo: 1) Tommi Makinen-Risto Manninenmaki (Fin)-Mitsubishi Lancer. 2) Carlos Sainz-Luis Moya (Spa)-Toyota Corolla. 3) Thomas Raddstrom (Fin)-Fred Gallagher (GBR)-Ford Focus.

Sci nordico, Belmondo terza

Stefania Belmondo ha ottenuto un nuovo podio nella Coppa del Mondo di Sci di Fondo giungendo terza nella 5 chilometri a tecnica libera di Seefeld, in Austria. Ha vinto la veterana russa Nina Gavriluk. Per la Russia una doppietta, grazie al secondo posto di Anfisa Reszova.

Rocca sfiora un podio «speciale»

I mondiali di sci si chiudono senza medaglie azzurre

Basket, Benetton batte e raggiunge la Kinder Bologna

Nel match-clou della 21ª giornata del campionato di serie A/1 di basket la Benetton Treviso ha sconfitto la Kinder Bologna e la raggiunge al 3° posto della classifica. Nel finale, però i padroni di casa, stavano per rovinare una gara condotta anche con largo vantaggio. La rimonta della Kinder porta la firma di Rigaudau che piazza dieci punti di fila e rosicchia da solo lo svantaggio. Pittis riesce però a trasformare due importanti tiri liberi (81-75). Ma il francese di Bologna non molla: con un'altra bomba riporta sotto i suoi (81-78). Dopo un tiro libero trasformato da Pittis, è ancora il francese a realizzare il canestro del -2 (82-80) a una manciata di secondi dalla sirena. A far pendere la bilancia dalla parte dei trevigiani è un rimbalzo offensivo catturato da Marconato proprio sul filo della sirena.
SERIE A/1, I RISULTATI
Benetton-Kinder 84-80
Sdag-Zucchetti 78-62
TeamSystem-Pompea 72-59
Pepsi-Muller 83-82
Varese-Sony 98-91
Ducato-Mabo 72-57
Poli-Termal 72-71
CLASSIFICA
Varese 38, TeamSystem 34, Benetton e Kinder 32, Pompea 26, Sony 20, Pepsi 18, Ducato, Poli e Termal 16, Muller e Zucchetti 14, Sdag 10, Mabo 8.

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Otto centesimi di distacco. Questo fragile frammento ha tolto a Giorgio Rocca la felicità del bronzo, e all'Italia la consolazione di una medaglia. Un batter d'occhio che ha soffocato la speranza di un colpo di scena all'ultimo momento per il clan azzurro, un gruppo bastonato oltre misura da questi mondiali di Vail che chiudono i battenti senza clamori.

Per la nostra nazionale è un disastro: nessuna medaglia, tre titoli persi (SuperG, Gigante e slalom, tutti femminili) una campionessa sull'orlo dell'abbandono (la Compagnoni), e poche speranze per il futuro. Una di queste è però Giorgio Rocca, il ragazzo che ieri sera, in slalom, ha fatto vedere le cose migliori di tutti, mancando il podio per un soffio, ma sciando con la grinta e la grazia del grande campione. Ha ventitreenni, è un passato da promessa. Ad ogni gara viene presentato come il nuovo Tomba, come il campione in erba, come la bomba che sta per esplodere e inevitabilmente manca l'obiettivo. Ma in questa stagione sta (lentamente ma progressivamente) emergendo. Questo quarto posto ne è la conferma.

Giorgio ha scatenato la sua forza nella prima manche dove ha tenuto testa a star delle nevi quali Kosir, von Gruenigen, Accola, Aamodt, Stangassinger, e terminando al terzo posto dietro campionissimi come Kjus (star di questi mondiali) e Mayer. Un sussulto per gli azzurri che si appellavano ormai all'ultima gara dei mondiali, allo slalom maschile, nella esile speranza di un miracolo che regalasse almeno un sorriso dopo tante lacrime e tante amarezze:

due le carte da giocare, Giorgio Rocca e Matteo Nana. Anche quest'ultimo, si è dato da fare: ha tirato fuori le unghie, ha spinto al massimo, ed è giunto nono.

Il podio in tasca, la medaglia a portata di mano, la vittoria forse conquistabile. Così, si è andati alla seconda manche, sperando che, questa volta, dopo la delusione della Compagnoni, la fortuna ci fosse amica. Non per migliorare, magari, ma almeno per resistere... Ma come metterla con atleti come Lasse Kjus, Kristian Mayer, che mettono paura solo a vederli? Per correre più veloci ci vuole un razzo o il Pendolino. Così, Nana ha scelto la strategia del tutto per tutto: si è buttato a capofitto, ha colpito i paletti con la violenza di un pugile, ha fatto registrare gli intermedi migliori. Ma l'irruenza lo ha tradito e ha maledettamente sbagliato un passaggio bruciando tutto. Peccato, un'altra occasione perduta...

Ecco allora che Rocca aveva in mano la responsabilità di un mondiale intero e, diciamo subito, che si è comportato bene. Ha fatto quello che doveva fare: tirare, rischiare ma non troppo, cercare di limare il tempo. Fino alla discesa di Kjus si è avuto l'illusione del podio, poi il cronometro ha gettato sulla nazionale una doccia gelata. Vince il finlandese Pallander (autore di un'ottima gara) secondo Kjus (ancora lui...), terzo l'austriaco Mayer.

Finisce così, con la rabbia per un successo solo sfiorato. Ma è una delusione non troppo amara, per l'Italia che, archiviate le brutte figure di campioni più quotati, può guardare adesso al ragazzo di Livigno con maggiore interesse e, soprattutto, con maggiore speranza.

CICLISMO



Pantani si traveste da... pirata

La stagione 1999 di Marco Pantani è cominciata in maschera, ovviamente da pirata. Per la presentazione della sua Mercatone Uno-Bianchi, infatti, una vecchia chiesa sconosciuta è stata trasformata in un antico galeone: il vincitore del Giro e del Tour è comparso sulla tolda insieme ai compagni con bandana nera in testa, orecchino, benda sull'occhio e camicia annodata sull'addome. «Se non ci si traveste ora che è carnevale...», ha commentato sorridendo Pantani. Ma da oggi la maschera verrà gettata via, c'è da dare l'arrembaggio ad una stagione molto impegnativa, quella della riconferma. L'esordio tra una settimana in Spagna.

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde **167.254188**

o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...È CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE

7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE

7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

